

MARTEDÌ 19 DICEMBRE 2017 14.38.59

Manovra: Mucchetti contro web tax Camera, colpisce italiani

Manovra: Mucchetti contro web tax Camera, colpisce italiani Governo la ritiri, e' un grave errore (ANSA) - ROMA, 19 DIC - "Invito formalmente il governo a rimediare al grave errore commesso questa notte dando parere favorevole all'emendamento sulla web tax, presentato dal relatore alla Camera. La norma colpisce in modo pesantissimo le imprese italiane del web dimezzando l'onere a carico delle multinazionali digitali, ammesso che a queste venga in concreto applicata l'imposta". Lo scrive Massimo Mucchetti, presidente della Commissione Industria del Senato, commentando l'emendamento sulla web tax approvato la scorsa notte alla Camera. Mucchetti era il firmatario della prima versione della web tax approvata al Senato, che prevedeva un'aliquota al 6% e un credito d'imposta per le imprese italiane. (ANSA). OM 19-DIC-17 14:37 NNNN

MARTEDÌ 19 DICEMBRE 2017 14.41.53

Manovra: Mucchetti contro web tax Camera, colpisce italiani (2)

Manovra: Mucchetti contro web tax Camera, colpisce italiani (2) (ANSA) - ROMA, 19 DIC - "Temo - prosegue Mucchetti - che, fidandosi del parere del governo, la commissione Bilancio della Camera non si sia accorta del gioco delle tre carte che le e' stato somministrato a partire dall'interpretazione superficiale della relazione tecnica, che indica un gettito di 190 milioni invece dei 114 stimati al Senato. La base informativa in entrambi i casi e' il rapporto Assinform, ma per il Senato e' stato usato il rapporto di marzo mentre per la Camera quello di dicembre. Inoltre, per la Camera sono state eseguite proiezioni sugli andamenti futuri delle attivita' digitali al tasso dell'8% annuo che non considerate nelle stime per il Senato. Di piu': per gonfiare la base imponibile, si sono inseriti i ricavi di attivita' digitali quali la Data Analytics, il Cloud Computing e i Sistemi di integrazione ICT. In tal modo, si e' triplicato il contributo che deriva dai dati Agcom sulla pubblicita' on line quando al Senato lo si era soltanto raddoppiato". Secondo il presidente della Commissione Industria, "tali integrazioni potevano essere fatte tranquillamente anche nella relazione tecnica per il Senato". Inoltre "in entrambe le versioni, la norma primaria non definisce quali attivita' verranno sottoposte alla web tax delegandone l'individuazione a un decreto ministeriale. Morale: cosi' gonfiata, la base imponibile e' salita a 6,3 miliardi quando prima era stata indicata in 3,8 miliardi. E cosi' e' stato possibile fare il miracolo: dimezzare l'aliquota e aumentare il gettito". "Non posso non segnalare - sottolinea infine il senatore del Pd - la soppressione delle norme che rafforzavano le attivita' di accertamento dell'Agenzia delle entrate ai fini della scoperta delle stabili organizzazioni occulte e l'incertezza totale sull'effettiva riscossione dell'imposta dalle imprese estere. L'emendamento, infatti, affida alla notoria buona volonta' delle imprese prestatrici dei servizi, basate a Dublino e a Lussemburgo, il compito di versarla. Quanto alla protezione che deriverebbe alle start up dalla soglia delle 3 mila operazioni annue, noto che manca ogni riferimento al corrispondente fatturato rendendo la medesima soglia monca e distorsiva", conclude Mucchetti. (ANSA). COM-OM 19-DIC-17 14:41 NNNN

ADNK, 19/12/2017

MANOVRA: MUCCHETTI, DA GOVERNO ERRORE SU WEB TAX, SI RIMEDI = Roma, 19 dic.-(AdnKronos) - "Invito formalmente il governo a rimediare al grave errore commesso questa notte dando parere favorevole all'emendamento sulla web tax, presentato dal relatore alla Camera. La norma colpisce in modo pesantissimo le imprese italiane del web dimezzando l'onere a carico delle multinazionali digitali, ammesso che a queste venga in concreto applicata l'imposta": lo scrive Massimo Mucchetti, presidente della Commissione Industria del Senato, sul suo blog, commentando l'emendamento sulla web tax approvato la scorsa notte alla Camera.

"Temo - prosegue Mucchetti - che, fidandosi del parere del governo, la commissione Bilancio della Camera non si sia accorta del gioco delle

tre carte che le è stato somministrato a partire dall'interpretazione superficiale della relazione tecnica, che indica un gettito di 190 milioni invece dei 114 stimati per la norma approvata dal Senato. La base informativa in entrambi i casi è il rapporto Assinform, ma per il Senato è stato usato il rapporto di marzo, mentre per la Camera quello di dicembre" segnala. "Inoltre, per la Camera sono state eseguite proiezioni sugli andamenti futuri delle attività digitali al tasso dell'8% annuo che non erano state considerate nelle stime fatte per il Senato. Di più: per gonfiare la base imponibile, si sono inseriti i ricavi di attività digitali quali la Data Analytics, il Cloud Computing e i Sistemi di integrazione ICT. In tal modo, si è triplicato il contributo che deriva dai dati Agcom sulla pubblicità on line quando al Senato lo si era soltanto raddoppiato". (segue) (Sec-Val/AdnKronos)

ISSN 2465 - 1222

19-DIC-17 13:26

NNNN

3

TMN, 19/12/2017

Manovra, Mucchetti: governo corregga grave errore su web tax

Roma, 19 dic. (askanews) - "Invito formalmente il governo a rimediare al grave errore commesso questa notte dando parere favorevole all'emendamento sulla web tax, presentato dal relatore alla Camera. La norma colpisce in modo pesantissimo le imprese italiane del web dimezzando l'onere a carico delle multinazionali digitali, ammesso che a queste venga in concreto applicata l'imposta". Lo scrive Massimo Mucchetti, presidente della Commissione Industria del Senato, sul suo blog, commentando l'emendamento sulla web tax approvato la scorsa notte alla Camera. "Temo - prosegue Mucchetti - che, fidandosi del parere del governo, la commissione Bilancio della Camera non si sia accorta del gioco delle tre carte che le è stato somministrato a partire dall'interpretazione superficiale della relazione tecnica, che indica un gettito di 190 milioni invece dei 114 stimati per la norma approvata dal Senato. La base informativa in entrambi i

casi è il rapporto Assinform, ma per il Senato è stato usato il rapporto di marzo, mentre per la Camera quello di dicembre. Inoltre, per la Camera sono state eseguite proiezioni sugli andamenti futuri delle attività digitali al tasso dell'8% annuo che non erano state considerate nelle stime fatte per il Senato. Di più: per gonfiare la base imponibile, si sono inseriti i ricavi di attività digitali quali la Data Analytics, il Cloud Computing e i Sistemi di integrazione ICT. In tal modo, si è triplicato il contributo che deriva dai dati Agcom sulla pubblicità on line quando al Senato lo si era soltanto raddoppiato". Secondo il primo firmatario della proposta sulla web tax approvata in Senato: "Tali integrazioni potevano essere fatte tranquillamente anche nella relazione tecnica per il Senato. Non dimentichiamo che, in entrambe le versioni, la norma primaria non definisce quali attività specifiche verranno sottoposte alla web tax delegandone l'individuazione a un decreto ministeriale. Morale: così gonfiata, la base imponibile è salita a 6,3 miliardi quando prima era stata indicata in 3,8 miliardi. E così è stato possibile fare il "miracolo": dimezzare l'aliquota e aumentare il gettito. Mi sarei aspettato che il governo spiegasse meglio il giochetto, chiarendo che, ceteris paribus, e cioè con la stessa base imponibile, la norma del Senato avrebbe dato anch'essa 190 milioni. Basterebbe infatti applicare l'aliquota del 6% a 6,3 miliardi e togliere la metà del gettito potenziale che, secondo la metodologia della relazione tecnica a suo tempo presentata al Senato, sarebbe venuta meno a causa del credito d'imposta opportunamente riconosciuto alle imprese web italiane. Applicando l'aliquota del 3% ma scaricandola sulle imprese web italiane si arriva sempre a 190 milioni. Un Paese serio non può accettare simili prese in giro", evidenzia Mucchetti. "Non posso non segnalare - sottolinea infine il senatore del Pd - la soppressione delle norme che rafforzavano le attività di accertamento dell'Agenzia delle entrate ai fini della scoperta

delle stabili organizzazioni occulte e l'incertezza totale sull'effettiva riscossione dell'imposta dalle imprese estere. L'emendamento, infatti, affida alla notoria buona volontà delle imprese prestatrici dei servizi, basate a Dublino e a Lussemburgo, il compito di versarla ove, spontaneamente, dichiarino di superare le 3 mila operazioni all'anno. Se non lo faranno, chi mai e come accerterà l'evasione, in quali tempi, con quali costi? Quanto alla protezione che deriverebbe alle start up dalla soglia delle 3 mila operazioni annue, noto che manca ogni riferimento al corrispondente fatturato rendendo la medesima soglia monca e distorsiva", così conclude Massimo Mucchetti. Did 20171219T134046Z

4

VEL, 19/12/2017

(AGV) L.Bilancio, Mucchetti (Pd): Governo rimedi a grave errore su web tax

(AGV) L.Bilancio, Mucchetti (Pd): Governo rimedi a grave errore su web tax (IL VELINO) Roma, 19 Dic - "Invito formalmente il governo a rimediare al grave errore commesso questa notte dando parere favorevole all'emendamento sulla web tax, presentato dal relatore alla Camera. La norma colpisce in modo pesantissimo le imprese italiane del web dimezzando l'onere a carico delle multinazionali digitali, ammesso che a queste venga in concreto applicata l'imposta", lo scrive Massimo Mucchetti, presidente della commissione Industria del Senato, sul suo blog, commentando l'emendamento sulla web tax approvato la scorsa notte alla Camera. "Temo – prosegue Mucchetti – che, fidandosi del parere del governo, la commissione Bilancio della Camera non si sia accorta del gioco delle tre carte che le è stato somministrato a partire dall'interpretazione superficiale della relazione tecnica, che indica un gettito di 190 milioni invece dei 114 stimati per la norma approvata dal Senato. La base informativa in entrambi i casi è il rapporto Assinform, ma per il Senato è stato usato il rapporto di marzo, mentre per la Camera quello di dicembre. Inoltre, per la Camera sono state eseguite proiezioni sugli andamenti futuri delle attività digitali al tasso dell'8 per cento annuo che non erano state considerate nelle stime fatte per il Senato. Di più: per gonfiare la base imponibile, si sono inseriti i ricavi di attività digitali quali la Data Analytics, il Cloud Computing e i Sistemi di integrazione ICT. In tal modo, si è triplicato il contributo che deriva dai dati Agcom sulla pubblicità on line quando al Senato lo si era soltanto raddoppiato". (red) 20171219T140008